



Distretto Socio -Sanitario D1

Comune Capofila Agrigento

*Aragona – Comitini – Favara – Ioppolo Giancaxio - Porto Empedocle –
Raffadali
Realmonte - Sant'Angelo Muxaro – Santa Elisabetta –Siculiana*

Verbale n. 9 del Comitato dei sindaci del 6 novembre 2021

L'anno duemilaventuno, il giorno 6 (sei) del mese di novembre, in seconda convocazione alle ore 10.00, presso la "sala Telamoni" del palazzo dei Filippini sito in via Atenea, Agrigento, si sono riuniti a seguito di convocazione prot. 69308 del 27/10/2021 (convocazione per il 5 nov. c.a. rinviata per assenza del Presidente del Comitato dei sindaci, alla data odierna) i sindaci del Comitato dei Sindaci del Distretto D1, nelle persone nominativamente indicate nell'elenco allegato al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Partecipa, ai sensi dell'art. 5 del vigente regolamento del Distretto Socio-Sanitario D1 il dott. Gaetano Di Giovanni, nella qualità di dirigente responsabile del Distretto e coordinatore del gruppo piano, quale struttura tecnica di riferimento per i Comuni, avvalendosi con funzione di assistenza e di segretario verbalizzante, ai sensi dell'art. 17 lettera a) del regolamento del Distretto dell'arch. Raimondo Taibi, funzionario di categoria D, dipendente a tempo indeterminato del Comune di Santa Elisabetta e responsabile del Distretto AOD2.

Viene dato atto della presenza del Vice Sindaco del Comune di Agrigento dott. Aurelio Trupia, dell'assessore ai servizi sociali del Comune di Agrigento sig. Marco Vullo, dell'assessore ai servizi sociali del Comune di Favara dott.ssa Antonella Morreale, il Sindaco del Comune di Raffadali dott. Silvio M. Cuffaro, l'assessore ai servizi sociali del Comune di Raffadali dott.ssa Giovanna Vinti, il sindaco di Santa Elisabetta arch. Domenico Gueli, il sindaco di Porto Empedocle dott. Calogero Martello, l'assessore ai servizi sociali del Comune di Porto Empedocle dott.ssa Marilù Caci, il sindaco di Joppolo Giancaxio geom. Angelo Giuseppe Portella, il Sindaco di Siculiana dott. Giuseppe Zambito, il vice Sindaco del Comune di Realmonte Melissa Rita Arcuri.

Dopo avere salutato i presenti, il Dirigente/Coordinatore del Distretto D1 illustra il primo punto all'ordine del Giorno:

Approvazione disciplinare sull'organizzazione ed il funzionamento del distretto socio-sanitario D1.

Di Giovanni – illustra il provvedimento e sottolinea come in passato i P. di Z. abbiano mostrato delle criticità che hanno rallentato la realizzazione dei servizi alla popolazione del Distretto, pertanto risulta urgente strutturare un Ufficio di piano con la presenza di professionalità adeguate e un calendario di incontro ben definito.

Trupia – sottolinea come l’art. 18 del disciplinare prevede al comma 7 *“L’organico dell’Ufficio di Piano potrà essere rafforzato anche attraverso l’acquisizione/assunzione da parte del Comune capofila di ulteriore personale specializzato e/o tecnico-amministrativo da retribuire con le risorse dei fondi per il sociale (PON Inclusione, QSFP, PAC, etc), ove tale spesa sia ritenuta ammissibile dai programmi di riferimento”*. Pertanto si potrebbe utilizzare questa opportunità e procedere al rafforzamento dell’Ufficio di Piano mediante professionalità qualificata esterna.

Di Giovanni – risponde che per quanto previsto all’art. 10 dello schema di convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio sanitari distrettuali, *“Personale dell’Ufficio di Piano” “Le risorse umane assegnate all’Ufficio di Piano sono individuate tra il personale già in organico presso i comuni che compongono il Distretto e possono essere reclutate anche attraverso procedure di legge”*, ribadisce che la procedura normata è il distacco per il personale interno.

Vullo – specifica la necessità di reclutare il personale esterno in possesso di adeguata professionalità con fondi esterni al Piano di Zona.

Vinti – Sottolinea che per dare efficienza al lavoro del Distretto e realizzare gli obiettivi di assicurare la realizzazione dei servizi sarebbe opportuno coinvolgere anche il personale assunto di recente come gli assistenti sociali del Piano Povertà e quelli del PON, oltre a quelli che saranno prossimamente assunti per il P. di Z. e Piano Povertà 2017 e propone di stabilire un adeguato numero da assegnare per ogni comune del Distretto. Chiede che l’ufficio di Piano venga allocato anche nel Comune di Raffadali.

L’assessore propone di modificare l’art. 9 del Disciplinare aggiungendo il comma 4, articolato come segue: *“Il comitato dei Sindaci alla prima seduta approva il verbale della seduta precedente, propone altresì di inserire all’art. 14 comma 1 dopo la parola “delegato” l’inciso “del proprio comune”*. Propone infine, di eliminare il secondo periodo dell’art. 14.

Si passa alla votazione per appello nominale, voto favore all’unanimità dei presenti. Le proposte sono approvate.

Di Giovanni - Ribadisce che l’Ufficio di Piano deve essere allocato nel Comune capofila e cioè Agrigento e che le figure professionali assunte per altre azioni non possono essere utilizzate per il P.di Z. stante il vincolo di destinazione che caratterizza il loro impiego.

Gueli – nel suo intervento non si limita a definire l’Ufficio di Piano solo come entità numerica dei partecipanti secondo le varie categorie professionali, ma sottolinea la necessità di costituire fisicamente l’Ufficio di Piano,, destinando ad esso dei locali e del personale da assegnare mediante l’istituto del distacco per il personale dipendente dei comuni e assistenti sociali che saranno assunti sia per il D1 che per AOD2.

Trupia - ribadisce nel proprio intervento come il Decreto 30 luglio 2021 di programmazione delle linee guida per la formazione del P. di Z. 2021 crea le basi per la costituzione dell’Ufficio di Piano inserendo al proprio interno delle figure specifiche come quelle di contabile e di informatico, e pertanto chiede di agire in tal senso.

Martello – Si dichiara d’accordo con il sindaco di Santa Elisabetta per la costituzione dell’Ufficio di Piano come entità fisica in possesso di propri locali e personale ad esso assegnato. Tale ufficio dovrà essere costituito presso il Comune Capofila del Distretto.

Zambito – Sottolinea che l’Ufficio di Piano deve essere costituito da figure professionali in possesso di competenze specialistiche e non solo da assistenti sociali.

Il Dirigente coordinatore invita i Sindaci del Distretto a indicare il personale che sarà distaccato dai propri comuni per fare parte, secondo un calendario di presenze, dell’Ufficio di Piano ed interpellati singolarmente:

il Comune di Agrigento indica n. 8 unità di operatori amministrativi per 6 ore settimanali, n. 1 istruttori direttivi per 12 ore settimanali (Calabrese, Orlando, Gambino, Piazza, Ciranni, Cirami, Napoli e Mandracchia, Pitrone); il Comune di Raffadali n. 2 operatori amministrativi per 12 ore settimanali e n. 1 istruttore direttivo per 12 ore settimanali; il Comune di Santa Elisabetta n. 1 istruttore direttivo per 6 ore settimanali, Taibi; Siculiana n. 2 istruttori direttive per 6 ore settimanali (n. 1 contabile Indelicato e n. 1 assistente sociale Gucciardo); il Comune di Realmonte n. 1 istruttore amministrativo per 6 ore settimanali e n.1 istruttore direttivo per n. 6 ore settimanali, Mallia e Vella; il Comune di Joppolo Giancaxio verserà 3 euro ad abitante residente; i Comuni di Favara e Porto Empedocle si riservano di indicare il personale da assegnare all'Ufficio di Piano. Sono assenti e pertanto non assegnano personale il Comune di Sant'Angelo Muxaro, Aragona e Comitini che verseranno 3 euro per abitante.

Di Giovanni - Il personale che costituirà l'Ufficio di Piano dovrà essere comandato mediante formale di nomina secondo l'orario assegnato ad ogni singolo dipendente del proprio Comune.

Vullo – Chiede che vengano inserite nel disciplinare delle figure professionali specialistiche tecnico digitale in possesso di alta competenza.

Martello – Manifesta la contrarietà ad inserire le figure specifiche nel caso se ne presentasse l'esigenza sarà il Comitato dei sindaci che provvederà ad individuare le figure professionali necessarie.

Trupia - insiste sull'individuazione delle figure professionali da individuare ed il Sindaco di Joppolo Giancaxio chiede che venga messa ai voti la proposta. A questo punto il Vice sindaco di Agrigento formula la proposta da sottoporre a votazione: *“Inserire tra la composizione dell'Ufficio di Piano altre figure, all'art. 12 del disciplinare dopo l'elenco dei componenti l'Ufficio del Piano: n. 1 esperto sociologo con competenze di project management, n. 1 esperto Informatico; n. 1 Esperto in monitoraggio e rendicontazione, n. 1 psicologo specializzato in comunicazione.”*

Si passa alla votazione per appello nominale, voto favore del Comune di Agrigento e del Comune di Santa Elisabetta, voto contrario del comune di Raffadali, Joppolo Giancaxio, Favara e Porto Empedocle, Siculiana e Realmonte. La proposta con n. 6 voti contrari e due favorevoli è bocciata.

Il Sindaco di Porto Empedocle - formula una nuova proposta da inserire al comma 9 dell'art. 18 del Disciplinare: *“La commissione per l'assunzione del personale specializzato esterno a quello dei comuni, da assumere con contratto a tempo determinato o con incarico professionale, sarà costituita da 3 o preferibilmente 5 componenti designati e votati dal Comitato dei Sindaci. Il dirigente coordinatore è componente di diritto”* .

Il dirigente coordinatore esprime parere contrario, atteso che non rientra nelle competenze dell'organo di indirizzo politico la nomina dei componenti di commissione.

Si passa alla votazione per appello nominale, voto favore all'unanimità dei presenti. La proposta è approvata.

Morreale - fa rilevare che all'art. 20 del Disciplinare è riportato come quota di compartecipazione € 1,00 per abitante residente di ogni comune del distretto. Il Dirigente /coordinatore prende atto che si tratta di un errore e che la quota è di € 0.50 per abitante residente.

Si passa alla votazione per appello nominale, voto favore all'unanimità dei presenti. La proposta è approvata.

Vinti - fa rilevare che all'art. 20 del Disciplinare al comma 7 è previsto che il Comune capofila non deve versare la quota di compartecipazione in quanto mette a disposizione la struttura organizzativa, energia elettrica, telefono, carta, materiale di cancelleria, pulizia locali, sanificazione etc.. Considerato che non è possibile stabilire il costo dei servizi sopra elencati, chiede che gli stessi siano quantizzati al fine di stabilire la quota di compartecipazione.

Morreale – Chiede chiarimenti in merito alla bozza di disciplinare inviata a tutti i sindaci; il primo quesito riguarda il numero di personale da impiegare e se quest'ultimo varia in base al tasso di incidenza.

Di Giovanni – Risponde che varia in base al tasso di incidenza ma per i Comuni che non hanno personale da distaccare è stata prevista la compartecipazione economica.

Morreale – Chiede se l'eventuale quota di compartecipazione aumenta in rapporto al numero degli abitanti e se la predetta viene posta a carico del Comune deficitario.

Di Giovanni – Risponde in maniera affermativa.

Morreale – Chiede relativamente agli incentivi previsti per il personale se quest'ultimi sono a carico del Distretto e se riguardano ore aggiuntive.

Di Giovanni – Chiarisce che non si tratta di ore aggiuntive ma di ore che rientrano monte ore lavorative da svolgere presso la sede del Distretto. L'incentivo economico verrà erogato a raggiungimento degli obiettivi ripartito egualmente in base alla qualifica.

Di Giovanni – riferisce che non è possibile quantizzare le spese in maniera analitica per la commistione dei servizi del Distretto con quelli del Comune capofila.

Gueli – Avanza la proposta di determinare la quota di compartecipazione del Comune capofila al 50% ed in seguito si procederà alla quantizzazione delle spese.

Si passa alla votazione per appello nominale, voto favore all'unanimità dei presenti. La proposta è approvata.

A questo punto si passa all'approvazione del disciplinare sull'organizzazione ed il funzionamento del distretto socio-sanitario D1, come emendato.

Si passa alla votazione per appello nominale, voto favore all'unanimità dei presenti Il disciplinare sull'organizzazione ed il funzionamento del distretto socio-sanitario D1, come emendato è approvato.

Il Presidente passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno:

Approvazione schema di convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio sanitari (ex art. 30 D. Lgs. 276/2000).

Di Giovanni – illustra il provvedimento e sottolinea come risulti urgente provvedere in merito, elenca i 22 articoli che compongono dello schema di convenzione i quali saranno adeguati al disciplinare sull'organizzazione ed il funzionamento del distretto socio-sanitario D1, approvato prima.

Con votazione per appello nominale, voto favore all'unanimità dei presenti. Si approva il disciplinare sull'organizzazione ed il funzionamento del distretto socio-sanitario D1, come emendato.

Si passa alla discussione del terzo punto all'ordine del giorno:

Misure di contrasto alla povertà. Trasferimento ai Distretti Socio Sanitari della quota a carico del Fondo Povertà 2017.

Illustra il punto l'arch. Raimondo Taibi responsabile del Distretto AOD2.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha trasferito alla Regione Siciliana la somma di €19.822.00,00 del riparto della quota a carico del Fondo Povertà 2017 con nota prot. n. 8388 del 26 ottobre 2020. Il Programma Operativo (PO) I Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti (FEAD) Misura 4 per la fornitura di prodotti alimentari e assistenza materiale di base, interviene sulla deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili. La Regione Sicilia con Direttiva prot. n. 3106 del 28 aprile 2021, dell'Assessorato della Famiglia e delle Politiche Sociali e del Lavoro ha assegnato al DSS D01 la somma di € 573.872,54 di cui il 70% pari ad € 401.710,78 da utilizzare per il criterio 1 e 2 gestione servizi rivolti alla grave marginalità adulta e interventi in

favore dei senza tetto e il 30% pari ad € 172.161,76 per il rafforzamento del servizio sociale professionale. Il tutto è meglio specificato nella nota del servizio 7 Fragilità e Povertà, prot. Servizio 7/n. 38413 del 08/10/2021 e DDG 2159 del 26/10/2021 che detta le regole a cui attenersi relativamente ai criteri 1 e 2 con il coinvolgimento di enti del terzo settore per un importo pari al 50% di detti criteri.

Il Distretto ha predisposto le procedure per l'utilizzo delle somme ed il coinvolgimento secondo il D. Lgs. 3 Luglio 2017, n.117 "Codice del Terzo settore a norma dell'art.1, comma 2, lettera b), della Legge 6 Giugno 2016, n.106" e, in particolare, l'art. 55 comma 1 stabilisce che le Amministrazioni pubbliche di cui all'art 1, comma 2, del D. Lgs. 30 Marzo 2001, n.165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'art. 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione, co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della Legge 7 Agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona;

La Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", con particolare riferimento all'art. 1, comma 5, all'art. 5 "Ruolo del Terzo Settore" ed all'art.22, comma 1 lett. a) inerente alle misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito e servizi di accompagnamento, con specifica attenzione alle persone senza fissa dimora;

Lo strumento della co-progettazione per mezzo di istruttoria pubblica rappresenta un'alternativa alle procedure ad evidenza pubblica quale forma di coinvolgimento del Terzo Settore con un ruolo attivo nella progettazione del servizio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017;

Il Comitato dei sindaci prende atto delle misure di contrasto alla povertà 2017, chiede che vengano trasmessi gli atti relativi.

Con votazione per appello nominale, voto favore all'unanimità dei presenti. Si prende atto delle Misure di contrasto alla povertà. Trasferimento ai Distretti Socio Sanitari della quota a carico del Fondo Povertà 2017.

Il Dirigente coordinatore dott. Gaetano di Giovanni comunica che nei giorni scorsi è stato trasmesso all'Assessorato della Famiglia e delle Politiche Sociali e del Lavoro il progetto per il Piano di Zona annualità 2018/2019 del Distretto D1 e che tale progetto è stato approvato con prescrizioni.

L'ufficio ha provveduto ad adeguato il progetto ed ha rielaborato le schede di progetto, secondo le disposizioni ricevute dall'Assessorato. Le modifiche del Piano di Zona sono sottoposte al Comitato dei Sindaci per l'approvazione.

Morreale – Chiede chiarimenti in merito alla bozza di disciplinare inviata a tutti i sindaci

Con votazione per appello nominale, votano a favore i sindaci del Comune di Agrigento e Raffadali. Si astiene l'Assessore alla solidarietà Sociale di Favara, Assente il Sindaco di Aragona. A seguito della votazione n. 2 voti a favore e un astenuto le modifiche al P. di Zona 2018/2019 sono approvate.

F.to Il presidente del Comitato dei Sindaci

Dott. Aurelio Trupia

F.to Il Dirigente/Coordinatore del Distretto D1

Dott. Gaetano M. Di Giovanni

F.to Il segretario verbalizzante

Arch. Raimondo Taibi